



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 174 del 18/11/2010

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE
V.I.A. E V.A.S. 18 ottobre 2010, n. 464**

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. - R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 595/2010 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Lucera (Fg) in località "Coppe di Montedoro" - Proponente: EDP Renewables Srl, già Energia in Natura Srl, con sede legale in Verbania (Vb) alla Via dei Martiri n. 165.

L'anno 2010 addì 18 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, VIA e Politiche Energetiche e VAS, Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. n. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 27.02.2008 acquisita al prot. n. 3831 del 27.02.2008 la Energia in Natura Srl presentava istanza di attivazione della procedura di VIA relativamente alla proposta di realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Lucera in località Coppe di Montedoro, già assoggettata alla procedura di VIA con atto Determina Dirigenziale n. 516 del 22.10.2007.

Con nota depositata in data 06.06.2008 ed acquisita al prot. n. 8336 del 09.06.2008 la società istante trasmetteva il progetto definitivo e SIA relativo al progetto.

Con nota acquisita al prot. n. 11908 del 29.08.2008 la LIPU trasmetteva osservazioni al progetto della Energia in Natura, a seguito delle visioni sul BURP dell'avviso di deposito.

Con nota acquisita al prot. n. 13934 del 07.10.2008 la società trasmetteva evidenza dell'avvenuta pubblicazione del progetto nei tempi di legge.

Con nota prot. n. 13100 del 23.09.2008 l'Ufficio VIA comunicava alle società che a quella data avevano presentato istanza di VIA conseguente ad assoggettamento dopo lo screening e che il progetto sarebbe stato assoggettato alla procedura vigente al momento della presentazione dell'istanza di VIA, in ossequio al principio del tempus regit actum che governa i procedimenti amministrativi. Con successiva nota prot. n. 13663 del 01.10.2008, ad integrazione della precedente, l'Ufficio ricordava alle medesime società destinatarie della nota prot. n. 13100/2008, il persistere della competenza regionale per l'istruttoria dei progetti ai sensi della L.R. 40/2007. Con ulteriore nota prot. n. 13971 del 07.10.2008 reinoltrava alla società istante Energia in Natura la nota 13100/2008 a causa di un errore nell'invio.

Con nota acquisita al prot. n. 15885 del 12.11.2008 la società riscontrava la nota prot. n. 13100/2008, diffidando nel contempo l'Amministrazione a non dar seguito ai contenuti della nota riscontrata.

Con nota prot. n. 550 del 19.01.2009 l'Ufficio VIA comunicava alle medesime società destinatarie della nota 13100/2008, tra cui Energia in Natura, la rettifica a quest'ultima, intendendo dunque le procedure

da espletare “considerando la data della originaria presentazione dei progetti ai fini delle valutazioni ambientali”.

Con nota prot. n. 11734 del 16.10.2009 l'Ufficio VIA comunicava alla società proponente e per conoscenza agli Enti locali interessati, nonché all'Assessorato allo Sviluppo Economico che, ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale nn. 1462/2008 e 2467/2008 il progetto presentato ai fini della procedura di VIA dall'istante Energia in Natura Srl rientrava nelle condizioni di applicabilità della fattispecie individuata dalla DGR 2467/2008, richiamando espressamente le motivazioni a sostegno di detta inclusione.

Co nota prot. n. 13081 del 27.11.2009 l'Ufficio VIA trasmetteva alla società copia delle osservazioni della LIPU, con invito a contro dedurre.

Con nota prot. n. 13230 del 02.12.2009 l'Ufficio VIA chiedeva alla società di fornire evidenza delle pubblicazioni solamente attestate con precedente nota del 2008 a di trasmetterne copia. Con successiva nota acquisita al prot. n. 13904 del 17.12.2009 la società riscontrava la precedente nota.

Con nota acquisita al prot. n. 1006 del 28.01.2010 la società trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni svolte dalla LIPU.

Con nota prot. n. 2867 del 25.02.2010 l'Ufficio chiedeva chiarimenti in ordine allo sviluppo lineare dei cavodotti esterni di collegamento alla RTN.

Con nota assunta al prot. n. 4902 del 01.04.2010 la EDP Renewables comunicava di aver acquisito il ramo d'azienda relativo ad impianti da fonti rinnovabili facenti capo inizialmente ad Energia in Natura Srl, subentrando in tutte le obbligazioni, attive e passive relative ad autorizzazioni, concessioni e convenzioni relative al ramo d'azienda suddetto.

Con nota prot. n. 7735 del 08.06.2010 l'Ufficio VIA chiedeva alle società nonché al Comune l'adempimento relativo alla stipula della convenzione ex art. 14 comma 5 del RR 16/2006. A tale nota rispondeva il Comune di Lucera (acquisita al prot. n. 10838 del 09.08.2010) che esprimeva il proprio assenso ad inserire le misure di compensazione ambientale.

Con nota acquisita al prot. n. 10850 del 09.08.2010 la società trasmetteva la comunicazione di cessione del ramo d'azienda da Energia in Natura ad EDP Renewables Srl nonché copia della visura camerale.

identificativo

aerogeneratore EST (m) NORD (m)

1 2543366 4602641

2 2543643 4602834

3 2543859 4603007

4 2544082 4603176

5 2544320 4603325

6 2544564 4603467

7 2544826 4603614

8 2545131 4603784

9 2544045 4602213

10 2544261 4602378

11 2544671 4602825

12 2544959 4602872

15 2544278 4601448

24 2545082 4600952

29 2547965 4602376

30 2548602 4602022

33 2546763 4601715

34 2547084 4601666

35 2547346 4601457

36 2547616 4601320

38 2546781 4600796

39 2547051 4600761

40 2547318 4600717

41 2547583 4600677

42 2547851 4600642

43 2548120 4600603

44 2548395 4600570

Nella seduta del giorno 26.05.2010 il Comitato Regionale per la VIA, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 27.02.2008, ha espresso le seguenti valutazioni.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il Comune di Lucera dista dall'impianto eolico circa 4,5 km, rispetto al quale si pone in posizione di buona visibilità. Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare in acciaio con vernici di tipo non riflettente di colore grigio chiaro e il rispetto delle distanze minime tra gli aerogeneratori. Dalle tavole "Panoramica dell'area post operam" che riportano l'inserimento fotorealistico dell'opera nel paesaggio, si evidenzia l'elevata visibilità del parco eolico, nel contesto del territorio che presenta una morfologia diffusamente pianeggiante, dalla viabilità principale, dai comuni limitrofi e dalla stesso comune di Lucera, in particolar modo dal Belvedere del Castello. Anche i profili delle visuali panoramiche in relazione alla morfologia del territorio e alle distanze, impostati a partire da diversi punti di vista interni

ed esterni, confermano l'attesa sulla percezione visiva dell'impianto. Si rileva come dall'abitato di Lucera siano ben visibili altri impianti eolici sul versante meridionale ed occidentale.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Lo studio di impatto con le componenti ecosistemiche e vegetazionali è compreso in una sezione del SIA.

La relazione specialistica dedicata riguarda invece le dinamiche avifaunistiche. Lo studio di area vasta descrive una copertura vegetazionale diffusa caratterizzata da una matrice con estensione monoculturale scarsamente caratterizzata in termini di biodiversità. Rispetto alle criticità espresse nella prima formulazione progettuale assoggettata a VIA, si può in primis riscontare un approfondimento del dettaglio relativo a questa componente di impatto.

Circa la presenza di pseudosteppa quale habitat prioritario, la nuova carta della vegetazione conferma la presenza di un'area occupata da praterie arbustate riconducibili all'habitat stesso, sottratta all'agricoltura intensiva ed adibita a pascolo. Alla stessa risultano interessati almeno cinque aerogeneratori: 5, 9, 10, 11 e 12. Ulteriore aree a valenza naturalistica si rilevano lungo i corsi d'acqua. In particolare, dalla lettura degli stessi contenuti del SIA, si evince che lungo il canale del Triolo, si registra la presenza di formazioni seminaturali di ambiente umido: fragmiteti (*Phragmites australis*, *Arundo donax*), prati umidi stabili, filari ripariali di salice bianco (*Salix alba*) e pioppo bianco (*Populus alba*) parte integrante dell'ecosistema fluviale.

Lo studio rileva anche la naturalizzazione, in relazione a detti ecosistemi, di alcuni laghetti artificiali grazie alla diffusa crescita spontanea di alcune delle specie sopra dette.

Pertanto alcuni aerogeneratori finiscono per ostacolare detti processi in relazione alla loro proposta ubicazione che li vede sensibilmente vicini agli ecosistemi così identificati e che seguono principalmente la trama fluviale e perifluviale, determinando un vero e proprio corridoio ecologico: 43 e 44. Anche l'ubicazione proposta per la cabina di smistamento, vicina all'aerogeneratore n.44, è interessata dalla stessa problematica.

Segue dissertazione sul tipo di vegetazione rinvenibile nel sito di progetto: circa il 95 % della superficie di quest'ultimo è ricoperto da campi coltivati, in buona parte colture cerealicole e in parte con foraggiere, la cui flora spontanea è costituita da vegetazione ruderale e sinantropica. Circa il 2% dell'area lorda del parco eolico è interessata dalla presenza di praterie secondarie, mentre il 3% è caratterizzato da prateria arbustata.

Queste aree sono ben rappresentate cartograficamente: lembi di un ecosistema individuato sono interessati da un tratto di collegamento. Circa la fauna e l'avifauna in particolare: la presenza di specie di interesse comunitario rilevate nell'istruttoria di screening è sostanzialmente confermata dall'analisi e dal censimento delle specie, per cui si rileva come fortemente necessaria ogni misura adatta a rendere permeabile il parco eolico alla stessa ornitofauna ed in particolare alle manovre di volo; pertanto si consiglia la rottura di piccole "barriere ecologiche" attraverso lo scioglimento delle coppie di aerogeneratori per le quali è segnalata una insufficiente distanza interassiale (tabella 1, cfr pag. 40, relazione avifaunistica).

Gli aerogeneratori avrebbero un impatto negativo su tali flussi frapponendosi come barriera e ostacolando quindi di fatto tali movimenti interferendo con i potenziali corridoi ecologici presenti nell'area. Si ritiene pertanto che la localizzazione degli aerogeneratori 35, 38, 40 e 42 sia incompatibile rispetto al sito prescelto per quest'ultima motivazione.

d - Rumori e vibrazioni

Il Comune di Lucera non risulta dotato di Piano di Zonizzazione acustica comunale e pertanto valgono i limiti fissati dal DPCM 1/3/1991. Il SIA rimanda alla relazione specialistica in cui sarebbe stata sviluppata una "completa ed accurata mappatura acustica della zona di intervento" che in realtà risulta completamente assente.

I limiti della relazione di impatto acustico sono diversi, in particolare:

- manca una mappatura acustica e il tracciato delle isofone su planimetria che contempli tutti i potenziali ricettori e luoghi sensibili;
- viene identificato un unico ricettore sensibile nell'area in relazione al quale viene ritenuto significativo il solo contributo di una torre (T33).

Il punto di misura prescelto nell'analisi coincide approssimativamente con l'insieme dei fabbricati in località De Julio (Centrale e Posta) ai quali va ad aggiungersi la Masseria Venditti, che può ritenersi complessivamente acusticamente influenzato principalmente dai seguenti aerogeneratori 5, 10, 11, 12, 15, 24, 29, 33.

Anche gli aerogeneratori 29, 30, 34, 35 e 36 influenzano il clima acustico di una serie di fabbricati presenti diffusamente nei pressi delle masserie Franciosa, Scrima, S.Cecilia e Melchiorre.

In conseguenza di ciò non è attendibile la verifica del rispetto -effettuata nell'analisi- dei criteri assoluto e differenziale, laddove si consideri il contributo al clima acustico di un solo aerogeneratore.

Per quanto detto è opportuno che la presente valutazione istruttoria tenga conto di tutte quelle potenziali criticità rimaste inesprese nell'analisi fornita e legate alla vicinanza fisica degli aerogeneratori ai luoghi adibiti alla possibile frequentazione antropica stabile o saltuaria/sistemica.

Segue elenco delle relazioni spaziali con potenziale ordine di criticità (le distanze degli aerogeneratori dai luoghi sono indicate in parentesi):

Palazzina De Julio- aerogeneratore 12 (370 m)

- Masseria Spavento- aerogeneratori 10 (226 m) e 11 (435 m)
- Masseria Piedimonte- aerogeneratori 2 (245 m) e 3 (255 m)

- Masseria Franciosa- aerogeneratori 30 (350 m) e 29 (375 m)
- Masseria Scrima- aerogeneratore 30 (128 m)
- Masseria S.Cecilia- aerogeneratori 30 (600 m) e 36 (600 m)
- Masseria Melchiorre- aerogeneratore 36 (400 m)

Le relazioni tra aerogeneratori e masserie/fabbricati determinano una immediata segnalazione di criticità per gli aerogeneratori 2,3,10, 30 per eccessiva vicinanza, del n.36 per disturbo -nel contempo- a svantaggio di due ricettori.

Gli aerogeneratori 5, 11, 12, 15, 24 e 35 sono corresponsabili nell'insieme del clima acustico in un contesto che non appare adeguatamente contemplato e pertanto la loro presenza non risulta sostenibile.

Si ritengono qui accolti, tra gli aerogeneratori menzionati, i soli nn 29, 33 e 34 il cui contributo al clima acustico, rinunciando a quelli ritenuti non compatibili di cui al capoverso precedente, non dovrebbe determinare da solo il superamento delle condizioni limite previste dalla legge.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. I valori risultano non significativi in quanto risultano essere al di sotto dei limiti del DPCM 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

f - Norme di progettazione

L'intera progettazione osserva i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili. L'energia prodotta da ogni aerogeneratore in BT viene trasformata nelle singole cabine di trasformazione poste alla base della torre, internamente alle stesse. Dopo la trasformazione l'energia viene trasportata fino alla cabina di smistamento in MT e da questa alla sottostazione MT/AT per la consegna alla Rete Nazionale, dove viene trasformata prima di essere consegnata a 150 KV. Tutti i collegamenti elettrici saranno realizzati in tubazioni in PVC interrati ad una profondità di 120 cm. La nuova rete di cavidotto si svilupperà seguendo il percorso della viabilità esistente e/o di nuova realizzazione.

g - Dati di progetto e sicurezza

Dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori non inferiori a 250-300 m. Tale range va assunto a maggior ragione in considerazione dell'insufficienza della stima fornita nel progetto definitivo (110 m).

Entro tale distanza da fabbricati, masserie e simili sono presenti gli aerogeneratori 2, 3, 10 e 30, come già evidenziato. Nel progetto si dichiara di cercare di ridurre al minimo e/o evitare i movimenti di terra non necessari. Per quanto riguarda gli olii si dichiara che verrà effettuato il corretto smaltimento dei residui di olii provenienti dai mezzi e derivanti dal funzionamento a regime del parco, secondo la normativa vigente.

h - Norme tecniche relative alle strade

Il sito nel suo complesso è facilmente accessibile da est attraverso la SS 160 e da ovest attraverso la SP 12, che passa in mezzo agli aerogeneratori con distanze minime osservate.

In termini di composizione del telaio di collegamento e di strade di servizio all'impianto si hanno circa 17 km di nuova viabilità di progetto, a cui si aggiungono 3,9 km di strada esistente da adeguare più circa 3 km di strada già esistente sfruttabile allo scopo, quindi l'incidenza della nuova viabilità è molto elevata.

In particolare per l'aerogeneratore n. 24 si rileva come, in conseguenza della sua eccentricità rispetto all'aggregato principale del layout proposto, il proprio percorso tecnico di collegamento all'insieme degli

aerogeneratori risulti oltremodo svantaggioso per eccesso di consumo di suolo, anche in ragione dei vari attraversamenti di reticoli idrografici che si renderebbero necessari come illustrato nelle planimetrie.

Per il collegamento tra i vari aerogeneratori è prevista la realizzazione di strade di larghezza pari a 5 m. Tali vie saranno realizzate con sovrastruttura in misto stabilizzato compattato con rullo senza asfaltatura, secondo le sezioni tipo riportate negli elaborati grafici consegnati dalla società proponente. È prevista, in corrispondenza delle strade di nuova realizzazione, la messa in opera di canali di scolo delle acque superficiali che andranno a confluire nei canali esistenti in modo da evitare rischi di alterazione del deflusso delle acque superficiali e quindi fenomeni erosivi e modificazioni morfologiche diverse da quelle in atto.

i - Norme sulle linee elettriche

Le turbine saranno dotate di cabina di trasformazione interna.

La società ha previsto una cabina di smistamento BT/MT all'interno del parco e un unico punto di connessione della sottostazione MT/AT individuata nel Comune di San Severo (FG) a valle di essa.

I cavidotti di collegamento interno fra gli aerogeneratori e le stazioni di trasformazione e smistamento saranno interrati ad una profondità minima di 1,20 m seguiranno il percorso della viabilità di progetto.

Il tratto esterno, verso la sottostazione presenta queste caratteristiche:

- distanza di circa 7,5 km di percorso a partire dalla cabina di raccolta;
- 1,8 km di attraversamento di area del tipo PG1 del PAI (in 2 tratti);
- 1,5 km circa di incidenza su aree a rischio lungo strade;
- 900 m circa in area AP del PAI;
- n. due attraversamenti del Triolo (corso d'acqua segnalato nel PUTT);
- n. uno attraversamento del tratturo segnalato dal PUTT nei pressi della cabina di raccolta.

j - Pertinenze

Sono previste piazzole di montaggio di dimensioni pari a circa 18x18 m. Nella stessa area si deve predisporre una superficie di 40 m x 16 m con sovrastruttura in misto stabilizzato compattato e rullato al fine di evitare cedimenti del terreno durante la fase di installazione, per il posizionamento delle gru necessarie per il montaggio degli aerogeneratori. Al termine dei lavori tali aree saranno ripristinate allo stato vegetale originario.

Il sito di progetto si presenta complesso sotto il profilo idrogeomorfologico.

Nella prima formulazione progettuale si rilevavano come necessari approfondimenti di carattere idrogeologico e geomorfologico/geologico. In tal senso interviene una relazione progettuale specialistica.

Tra gli allegati grafici del SIA vi è la rappresentazione delle pendenze locali nell'intorno di 150 m dagli aerogeneratori in sezione trasversale, confermando che i siti di quelli posti alla base della progettazione definitiva sono caratterizzati da un'orografia dolce con versanti mai fortemente acclivi o declivi.

A dirimere le specifiche idrogeologiche dell'area in esame, al fine di caratterizzare attentamente eventuali criticità circa l'idoneità del sito ad accogliere l'intervento, interviene la relazione geologico-geotecnica specialistica. E' stato eseguito un rilievo geolitologico di superficie, allo scopo di conoscere la distribuzione areale delle formazioni geologiche affioranti.

A completamento dell'indagine è stato eseguito il calcolo della portata di massima piena del Torrente Triolo alla sezione in corrispondenza dell'aerogeneratore 44.

Sono riportate le seguenti conclusioni:

- 1) L' area interessata dalla installazione degli aerogeneratori, si presenta morfologicamente stabile, non sono presenti fenomeni gravitativi nè tanto meno fenomeni erosivi di una certa importanza.
- 2) Dal punto di vista geologico l' area presenta tre diverse formazioni litologiche, ma tutte in rapporto rigorosamente stratigrafico l'una con l'altra, senza interruzioni di tipo strutturale.

La più profonda di queste è la formazione argillosa.

- 3) L'idrologia superficiale dell'area è molto scarsa, sono presenti dei piccoli canali e dei rivoli, che

confluiscono tutti nel Torrente Triolo e nel Canaletto. A seguito dei risultati emersi dalla verifica idraulica e dai sopralluoghi, emerge, che non sussiste alcun rischio idraulico per le aree interessate dagli aerogeneratori.

4) L' idrogeologia nelle aree è legata oltre al regime pluviometrico, soprattutto alla distribuzione strutturale delle formazioni geologiche presenti, i rilievi di superficie non hanno evidenziato emergenze idriche, nè tantomeno potenziali falde superficiali.

5) La stratigrafia e le caratteristiche geotecniche dei terreni devono necessariamente essere confermate da una dettagliata indagine geognostica da eseguire in fase esecutiva.

L'attenzione alla vulnerabilità del suolo è dovuta alle caratteristiche di sensibilità che gli sono conferite dalla propria natura e dalla caratterizzazione del PAI che lo vede inserito in area PG1 dal PAI.

k - Le fasi di cantiere

Le fasi di cantiere e le opere da realizzare, riportate nella relazione generale descrittiva del progetto, saranno:

1. realizzazione della nuova viabilità per il raggiungimento e collegamento delle aree previste per le piazzole degli aerogeneratori con piste di transito di larghezza di 5 m, e opere minori ad essa collegate;
2. formazione delle piazzole di 2500 m per l'alloggiamento degli aerogeneratori e delle relative opere di contenimento e sostegno;
3. realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori;
4. realizzazione delle opere minori di regimazione idraulica superficiale quali canalette in terra, cunette, trincee drenanti, ecc;
5. realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale;
6. realizzazione dei cavidotti interrati e sottostazioni.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Come riportato nello Studio di Impatto Ambientale e nella relazione dedicata del Progetto definitivo (Opere di dismissione e ripristino dei luoghi, misure di compensazione) la dismissione dell'impianto prevede la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi e utensili appropriati.

Successivamente, per ogni macchina si procederà al disaccoppiamento e separazione dei macrocomponenti (pale, generatore, mozzo, torre, etc.). Saranno quindi selezionati i componenti:

- riutilizzabili
- riciclabili
- da rottamare secondo le normative vigenti
- materiali plastici ed elettrici (cavi elettrici, telefonici, etc.) da selezionare secondo la natura dei materiali e le normative vigenti.

Saranno rimossi tutti gli oli utilizzati negli aerogeneratori e smaltiti secondo la vigente normativa.

Una volta liberato il territorio dalle macchine, si procederà alla rimozione del tronco superiore dei plinti di fondazione delle singole torri costituenti il parco secondo le norme di demolizione dei materiali edili.

L'area sarà quindi ricoperta da terreno vegetale e sarà rilavorata con trattamenti addizionali per il riadattamento al terreno e l'adeguamento al paesaggio.

Le misure di ripristino dovranno interessare anche le strade, se nel corso della fase di dismissione avranno subito dei danni. Nella fase di dismissione si ripresenteranno le stesse problematiche della fase di costruzione (emissioni di polveri prodotte dagli scavi, dagli scarichi di materiali e dai veicoli di trasporto) nonché dei disturbi provocati dal rumore del cantiere e del traffico dei mezzi pesanti. Saranno quindi riproposti tutti gli accorgimenti previsti per la mitigazione degli impatti.

m - Misure di compensazione

La relazione di impatto ambientale presenta una sezione di approfondimento riferita a misure di mitigazione degli impatti, che si limita ad indicare l'orientamento a base delle scelte progettuali

(impostazione del layout, mitigazione impatto visivo mediante opportuna colorazione) e a ribadire altre soluzioni fin qui già espresse, imperniate più sull'aspetto "dismissione e ripristino dei luoghi" con particolare riferimento al suolo occupato dalle varie pertinenze d'impianto e sue componenti. Impegni specifici relativi alla "compensazione" conformi a quanto previsto dal regolamento in combinato disposto con la DGR 1462/2008 dovranno essere assunti in seno alla convenzione da stipulare con l'amministrazione comunale.

Di seguito si riporta in sintesi il contenuto delle osservazioni prodotte dalla Lipu al progetto proposto da Energia in Natura Srl ed acquisite al prot. n. 11908 del 29.08.2008.

Impatti cumulativi. Nel progetto non è descritta una situazione reale ed esaustiva di tutti gli impianti proposti o realizzati nel comprensorio, non sono analizzati il numero delle torri e degli impianti contigui e dei relativi effetti.

Dato paesaggistico ed urbanistico. Gli aerogeneratori sono presenti su aree intervisibili dall'abitato di Lucera ed in particolare dal complesso storico del Castello Angioino. La fila di aerogeneratori da 1 a 8 (eliminate da 1 a 6) dista solo 3,7 km dalle colline che ospitano Castelfiorentino e si estendono per una lunghezza di 2,2 km, senza considerare anche le torri 5-9-10-11-12 (già eliminate).

Le macchine 9, 10, 30, 44 (eliminate) sono a meno di 300 m dal tratturo nonché ATE "C" ai sensi del PUTT/p mentre le macchine 1, 11, 12, 33, 36 (eliminate tutte tranne la 33) sono "a ridosso dei 300 m" dal tratturo.

Analisi naturalistica. Le osservazioni evidenziano che nel centro storico di Lucera è stata riscontrata la presenza di siti di nidificazione del falco grillaio. Gli habitat dell'area di progetto sono pericolosamente assediati dalle macchine eoliche, rendendo pericoloso il legame che tale area rivestirebbe per gli spostamenti della specie. Si evidenzia inoltre la presenza di aree a pascolo steppico o cespugliato delle colline Coppe di Montedoro e del circondario. Sono poi riportati una serie di dati bibliografici che evidenziano che gli impianti eolici producono una serie di effetti negativi sulle biocenosi e sugli uccelli e chiroterri in particolare.

Inoltre sono evidenziate le seguenti criticità:

- sommario richiamo della minore velocità a conforto di una riduzione statistica della possibilità di impatto diretto, senza considerare che essa si va ad aggiungere a quella esistente determinata dalle altre torri;
- gli studi citati nel SIA e nella relativa documentazione, non sarebbero mai stati presentati e sottoposti pubblicamente in ambiente scientifico;
- deduzioni generiche sull'impatto a carico dei chiroterri;
- scarsa valutazione della presenza e degli impatti cumulativi di altri impianti;
- impropria valutazione delle gravi interferenze a carico della componente faunistica, facendo riferimento a presunti monitoraggi senza specificarne materiali e metodi utilizzati.

In ultima analisi le osservazioni propongono di:

- limitare la compatibilità dell'impianto alle sole torri 35, 36, 40, 41, 42 e 43;
- arretrare di circa 200 m la fila di aerogeneratori 40..43 rispetto al torrente Triolo e spostare verso sud le torri 35 e 36 di circa 200 m;
- evitare contestualmente la realizzazione di altri impianti contermini;
- prescrivere un piano di perequazione.

Controdeduzioni prodotte dalla società proponente ed acquisite al prot. n. 1006 del 28.01.2010.

1. La progettazione è conforme agli indirizzi programmatici dell'A.C. di Lucera, in particolare quelli

- propedeutici alla redazione del PRIE che ha contemplato la tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio;
2. L'area sede dell'intervento è inserita tra le aree idonee del PRIE;
 3. Circa l'impatto sull'avifauna si demanda alla relazione specialistica la contemplazione degli impatti, molti degli esempi sulla mortalità effettuati nelle osservazioni sono relativi a contesti ed impianti con caratteristiche differenti;
 4. Le distanze dal Triolo osservate sono conformi alla normativa vigente.

Controdeduzioni specialistiche del Dr. Nat. G. Pennacchioni:

1. Nella premessa si ribadisce il rigore del metodo di collezionamento dei dati posti a base della campagna di monitoraggio e la scientificità delle osservazioni contenute nella relazione specialistica, messo in discussione dalle osservazioni;
2. le specie richiamate sono quelle effettivamente presenti. Quelle non menzionate si rilevano come assenti o non frequentanti il sito di progetto;
3. lo stato d'uso del suolo è conforme all'utilizzo che si intende farne (eolico);
4. lo studio ha evidenziato dei possibili percorsi di integrazione tra la fauna e l'impianto eolico, dovuti ad esempio all'ampliamento delle interdistanze, che vengono qui ripresi e ribaditi;
5. si condivide la necessità di tutela degli habitat ma utilizzando un supporto di motivazioni più sostanziato che non ricorra ad una serie di informazioni e di dati evidentemente non sufficientemente rigorosi;
6. l'eolico come scelta necessaria ed alternativa al fotovoltaico;
7. il sito è esterno ad aree protette, soggetto ad attività venatoria e limitrofo ad un'area di discarica;
8. molte osservazioni portate al proponente riguardano siti distanti impianti molto distanti dalla zona di intervento (migliaia di chilometri).

Considerato che:

A)

- il progetto risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lettere A del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori non ricadono nelle aree indicate; il progetto, non prevedendo l'installazione di aerogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;
- il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lettera G del RR n. 16/06, con riferimento agli aerogeneratori 4 e 15 per la presenza di emergenze geomorfologiche; in particolare di reticolo idrografico evidente da cartografia ufficiale;
- il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lettera J del RR n. 16/06, con riferimento agli aerogeneratori nn 1, 6 e 12 le cui aree di pertinenza interessano impluvi segnalati dalla carta geomorfologia del PUTT.

B)

- il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06.

C)

il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art.14, comma 4 del regolamento laddove richiama la conformità ai contenuti di cui all'art.10, in relazione alle lettere e agli aerogeneratori sotto indicati:

3 lett. c punto I: aerogeneratori nn.5, 9, 10, 11 e 12

3 lett. c punto II: aerogeneratori nn. 35, 38, 40, 42

3 lett. c punto III: aerogeneratori nn.43, 44

3 lett. d: aerogeneratori nn.2,3,5, 10, 11, 12, 15, 24, 30, 34, 36

3 lett. g: aerogeneratori nn. 2,3,10,30

3 lett. h: aerogeneratore n. 24

3 lettera i: per la parte relativa al tracciato esterno di collegamento alla sottostazione- sviluppi lineari di cavidotto esterno spesso lunghi e complessi, ovvero con diversi attraversamenti di aree con vincolo ambientale, fino al punto di consegna alla RTN.

Considerato altresì che ricorrono le condizioni previste per l'applicabilità della fattispecie individuata dalla D.G.R. n. 2467/2008, come successivamente integrata dalla D.G.R. n. 595/2010, in considerazione di quanto riportato nella narrativa del presente atto che qui si richiama, si propone parere favorevole alla compatibilità ambientale per parte degli aerogeneratori proposti in progetto, come da tabella seguente, subordinatamente al rispetto di prescrizioni che si riportano in appendice.

Si riportano di seguito in tabella gli aerogeneratori per i quali l'esito del parere sulla compatibilità ambientale è favorevole:

identificativo

aerogeneratore EST (m) NORD (m)

7 2544826 4603614

8 2545131 4603784

29 2547965 4602376

33 2546763 4601715

34 2547084 4601666

39 2547051 4600761

41 2547583 4600677

L'efficacia del presente parere è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- adottare una convenzione così come prevista dall'art. 14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008; essa dovrà comprendere misure di ristoro ambientale: in recepimento parziale delle misure compensative presentate dalla LIPU con nota acquisita al prot. n. 3908 del 15 marzo 2010, contenente osservazioni indirizzate ad altra società proponente progetto di pari tipologia in aree contermini, si predispongano azioni di conversione e ripristino naturalistico di seminativi in habitat a pascolo steppici, privilegiando il più possibile alla tipologia Festuco-Brometalia, secondo le linee guida comunitarie di Life Natura e i criteri promossi dal Ministero dell'Ambiente sul tema della conservazione a livello di sito, nella misura espressa in quantitativi opportuni di superficie per ogni aerogeneratore da installare, definiti in accordo con l'amministrazione comunale. Prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'avvenuta stipula della convenzione;
- acquisire il parere dell'AdB Puglia relativamente agli aerogeneratori ricadenti in area PG1 del PAI;

- acquisire i seguenti pareri relativi alle opere di collegamento accessorie (aree di intervento, strade e cavidotti di collegamento) in quanto interessano le aree vincolate sopra evidenziate, in particolare:
 - 3 parere di compatibilità con il PAI da parte dell'AdB Puglia
 - 3 parere di compatibilità paesaggistica con il PUTT-Puglia
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata nelle premesse (di cui all'art. 14, co. 5, del R.R. n.16/2006 e al punto 9 della D.G.R. n.1462 dell'1.08.08), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- acquisire, stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, il parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO VIA/VAS

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 26.05.2010 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009 e dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio preposto.

VISTO in particolare il comma 2 dell'art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

“Le competenze del Comitato comprendono:

- a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
- b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
- c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
- d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
- e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato “Giudizio di compatibilità ambientale”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Per tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 26.05.2010, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del precitato Regolamento Regionale,

DETERMINA

- per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Lucera (Fg) in località “Coppe di Montedoro”, proposto dalla EDP Renewables Italia Srl, già Energia in Natura Srl, avente sede legale in Verbania alla Via dei 42 Martiri n. 165, cap. 28900, come rimodulato in riferimento agli esiti dell'istruttoria e agli aerogeneratori compatibili puntualmente indicati in narrativa;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario amministrativo Il funzionario istruttore
Avv. Giorgia Barbieri Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. Gennaro Russo
